

Trinità e liberazione



PERIODICO DEI
TRINITARI IN ITALIA
ANNO XII/N. 2
FEBBRAIO 2020

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE TRINITARIA



ECCO LA LISTA
PUBBLICATA
DA OPEN DOORS
(PORTE APERTE)
DEI PRIMI 50 PAESI
PER INTENSITÀ
DI PERSECUZIONE
DEI CRISTIANI
SOLO PERCHÉ
PROFESSANO
LA LORO FEDE
IN GESÙ CRISTO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% DCB S1/LE

IL CARD. ANGELO DE DONATIS PAPA FRANCESCO PER ME COME UN PADRE SPIRITUALE

FEBBRAIO 2020



GAGLIANO DEL CAPO - Un marinaio tra i Trinitari. Consegnata al Ministro Generale Padre Gino Buccarello la tessera di socio benemerito della Associazione Marinai d'Italia

I PADRI TRINITARI



IL LIBRO DI ANDREA REGA

L'ESTRANEITÀ DEL CORPO
E IL DESIDERIO D'INFINITO

È stato recentemente pubblicato il libro, dal titolo *L'estraneità del corpo. Fragilità naturale, potenza dell'immaginazione tecnica, desiderio d'infinito* (Mimesis, Milano, 2019), scritto e curato da Andrea Rega, ricercatore nell'ambito della formazione della persona e già collaboratore di Trinità e Liberazione.

Il testo esamina le relazioni che intercorrono tra salute, natura e tecnologia.

"Da una parte – illustra Rega nel suo libro – spinte post-umane muovono a favore di una fisicità parametrata, medicalizzata e ibridata di biotecnologie. La natura e la natura umana devono essere superate, nella loro fragilità, attraverso la tecnologia che, in questa prospettiva, più che curare: sostituisce, integra e potenzia.

Dal versante opposto, invece, suggestioni green denunciano le problematicità sottese al discostarsi dallo stato di natura. La progressiva antropizzazione degli ambienti porta all'insorgere di malattie, sempre e comunque, dettate da fattori esogeni.

Cause prodotte dall'uomo che, con il suo fare dissennato, inquina l'ambiente tanto da minacciare il suo stesso equilibrio fisiologico. Da qui l'idea di tornare indietro verso un fantomatico equilibrio primigenio che si esplica, nei casi più intricati, nel rifiuto della farmacopea, epifenomeno dell'industria chimica, a favore dei soli ritrovati fitoterapici".

Queste due posizioni, seppur ben distanti tra loro, hanno entrambe un sovraccarico ideologico che, da diverse angolature, porta alla negazione dell'indisponibilità del corpo che, al contrario impone la sua dattità: materialità fisica peritura. "Questo crinale problematico – spiega nel concreto Rega - ha effetti reali sulla vita di tutti i giorni. A vari episodi di cronaca che raccontano di persone lasciatesi morire per il ricorso a cure inadeguate, vista la loro estraneità alla medicina ufficiale, si contrappongono le scelte di altri che, sulla base di avveniristici studi del DNA, decidono di asportare parti ancora sane del proprio corpo perché, in un probabile futuro prossimo, potrebbero sviluppare malattie. Tra questi due estremi, la medicina degli esperti indietreggia e con questa l'idea stessa della cura.

La prevenzione esasperata, infatti, decide di non affidarsi a questa possibilità, così come coloro che, sottovalutando il complicato equilibrio fisiologico del corpo umano, spostano l'origine di tutte le patologie all'esterno di esso, ovvero nella degradazione dell'ambiente naturale". Due eccessi che, ugualmente, negano l'eccezionalità della creatura umana e della sua vita.

Il corpo non appartiene del tutto alla soggettività che lo vivifica né tantomeno alla sola natura, ma rientrando nella categoria del dono è affidato affinché venga custodito e riconsegnato.

